

Torino, 7 maggio 1976

Nei prossimi giorni avrebbe dovuto debuttare a Torino il FAUST/Marlowe Burlesque di Trionfo-Salveti, nell'interpretazione di Carmelo Bene e Franco Branciaroli.

Purtroppo le recite torinesi dello spettacolo non potranno aver luogo: Carmelo Bene ha comunicato infatti che le sue condizioni di salute non gli consentono di proseguire l'attività, che già aveva subito una interruzione dopo la "prima" romana dello scorso mese, e i certificati medici degli specialisti che lo hanno in cura confermano tale sua impossibilità. Il Teatro Stabile aveva già annullato la tournée che doveva svolgersi dopo le repliche romane, terminate il 25 aprile nella speranza di "salvare" la serie delle recite torinesi: in tale speranza aveva mantenuto il riserbo sulla situazione. Attualmente si stanno prendendo contatti che consentano di dare al FAUST una degna sostituzione.

* * * * *

Torino, 7 maggio 1976

Al Teatro Gobetti, da mercoledì 12 a domenica 16 maggio, il Teatro Stabile di Torino ospita, anche quest'anno, il "Collettivo di Parma" che presenta ROMANZO CRIMINALE ovvero come 600.000 miseri mangiarono un dirigente della God à Goods Inc. di Paolo Bocelli. La regia è di Bogdan Jerkovic. Le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi. Le musiche di Renato Falavigna. Partecipano allo spettacolo: Roberto Abbati, Claudia Bellassai, Paolo Bocelli, Claudio Caramaschi, Renato Falavigna, Giorgio Gennari, Walter Le Moli, Tania Rocchetta, Marcello Vazzoler.

Nella presentazione dello spettacolo il "Collettivo" riporta il sottotitolo: Storia di una multinazionale tra farsa e realtà - da un'idea di Bertolt Brecht - Liberamente tratto dal romanzo "L'imprecatore" di René-Victor Pilhes.

In questo spettacolo si narra appunto la storia della caduta di una multinazionale potentissima che, ancorchè risolvere i problemi del mondo attraverso una produzione sempre meglio organizzata, è tesa esclusivamente a far quattrini da reinvestire nella produzione. Il che esige la conquista, la corruzione o l'abbattimento di quanti si oppongono a tali mire. Tutto ciò viene alla luce quando un "millantatore" si sostituisce al massimo dirigente della società ed in tale veste dà un deciso colpo di sterzo all'attività della God. Da ciò l'inizio della fine, che si realizza in una notte d'orrore, con un crollo che seppellisce tutto.

* * * * *

Torino, 7 maggio 1976

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Settimana dal 10 al 16 maggio 1976

Dopo le fortunate recite torinesi, IL BAGNO di M ajakovskij, regia di Mario Missiroli e LA MOSSA DEL CAVALLO da Sklovskij, regia di Flavio Ambrosini, continuano la tournée in Provincia e in Regione.

Il calendario di questa settimana prevede:

Lunedì 10 maggio al Teatro Civico di Vercelli
Mercoledì 12 maggio, Teatro Giacosa di Ivrea
Giovedì 13 maggio, Teatro Ibis di Rivarolo
Venerdì 14 e sabato 15 al Teatro Milanollo di Savigliano.

La programmazione di questa settimana, della stagione in abbonamento in Regione, organizzata dal Teatro Stabile, è la seguente:

A Novara, al Teatro Coccia, il 10 e l'11 maggio,
ad Aosta, al Teatro Giacosa il 12 maggio
sarà presentato, nell'allestimento del Piccolo Teatro di Milano, LE CASE DEL VEDOVO di G.B.Shaw.

Al Teatro Gobetti, da mercoledì 12 a domenica 16 maggio, il T.S.T. ospita "Il Collettivo di Parma" con lo spettacolo ROMANZO CRIMINALE. Regia di Bogdan Jerkovic. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Renato Falavigna. Partecipano gli attori: Roberto Abbati, Claudia Bellassai, Paolo Bocelli, Claudio Caramaschi, Renato Falavigna, Giorgio Gennari, Walter Le Moli, Tania Rocchetta, Marcello Vazzoler.

: : : :

Torino, 12 maggio 1976

servizio stampa

IL BAGNO di Majakovskij, allestito dal Gruppo del T.S.T. con la regia di Mario Missiroli, tornerà al Teatro Gobetti da giovedì 20 a giovedì 27 maggio.

Questo prolungamento di repliche si è reso necessario per soddisfare le insistenti richieste da parte di abbonati e spettatori in genere che non hanno sinora potuto assistere allo spettacolo. Viene così confermato il successo di questa edizione di una delle più significative opere del teatro politico moderno, che, come abbiamo già avuto occasione di notare, ha fatto registrare in nove rappresentazioni al Teatro Carignano oltre 4000 presenze, a cui se ne debbono aggiungere circa 2500 in otto recite al Gobetti. L'affluenza del pubblico è andata sviluppandosi in netto crescendo, tant'è che da un certo momento in avanti la serie degli esauriti non ha subito interruzioni.

Anche nella tournée piemontese (Asti, Fossano, Mondovì, Vercelli, Ivrea, Rivarolo e Savigliano), IL BAGNO è stato salutato dalle più favorevoli accoglienze.

L'ulteriore prolungamento delle rappresentazioni testimonia il persistere dell'interesse per l'opera di Majakovskij.

Ricordiamo che nel BAGNO partecipano gli attori: Renato Cecchetto, Clara Droetto, Giorgio Lanza, Antonio Scalenì, Alessandro Esposito, Ivan Cecchini, Nadia Ferrero, Franco Ferrarone, Beppe Tosco, Valeriano Gialli, Oliviero Corbetta, Gigi Angelillo, Laura Panti e i danzatori: Maria Paola Casorelli, Anna Cuculo, Danila Data, Maria Adelaide Negrini, Silvana Sanna, Giuseppe Mannino, Alessandro Rubinetti e Giovanni Franco, Massimo Nicoletti, Sergio Ugolini.

Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia eseguite dall'orchestra a plettro Gino Neri di Ferrara. Come abbiamo già detto, la regia è di Mario Missiroli che ha curato la riduzione del testo con Vittorio Sermonti.

* * * * *

Torino, 12 maggio 1976

servizio stampa

IL BAGNO di Majakovskij, allestito dal Gruppo del T.S.T. con la regia di Mario Missiroli, tornerà al Teatro Gobetti da giovedì 20 a giovedì 27 maggio.

Questo prolungamento di repliche si è reso necessario per soddisfare le insistenti richieste da parte di abbonati e spettatori in genere che non hanno sinora potuto assistere allo spettacolo. Viene così confermato il successo di questa edizione di una delle più significative opere del teatro politico moderno, che, come abbiamo già avuto occasione di notare, ha fatto registrare in nove rappresentazioni al Teatro Carignano oltre 4000 presenze, a cui se ne debbono aggiungere circa 2500 in otto recite al Gobetti. L'affluenza del pubblico è andata sviluppandosi in netto crescendo, tant'è che da un certo momento in avanti la serie degli esauriti non ha subito interruzioni.

Anche nella tournée piemontese (Asti, Fossano, Mondovì, Vercelli, Ivrea, Rivarolo e Savigliano), IL BAGNO è stato salutato dalle più favorevoli accoglienze.

L'ulteriore prolungamento delle rappresentazioni testimonia il persistere dell'interesse per l'opera di Majakovskij.

Ricordiamo che nel BAGNO partecipano gli attori: Renato Cecchetto, Clara Droetto, Giorgio Lanza, Antonio Scalenì, Alessandro Esposito, Ivan Cecchini, Nadia Ferrero, Franco Ferrarone, Beppe Tosco, Valeriano Gialli, Oliviero Corbetta, Gigi Angelillo, Laura Panti e i danzatori: Maria Paola Casorelli, Anna Cuculo, Danila Data, Maria Adelaide Negrini, Silvana Sanna, Giuseppe Mannino, Alessandro Rubinetti e Giovanni Franco, Massimo Nicoletti, Sergio Ugolini.

Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia eseguite dall'orchestra a plettro Gino Neri di Ferrara. Come abbiamo già detto, la regia è di Mario Missiroli che ha curato la riduzione del testo con Vittorio Sermonti.

* * * * *

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 17 al 23 maggio 1976

Al Teatro Gobetti, a partire da giovedì 20 maggio, riprendono, a richiesta, le repliche de IL BAGNO di Majakovskij, che il Gruppo del T.S.T. ha allestito con la regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia eseguite dall'orchestra a plettro di Gino Neri di Ferrara. Coreografie di Sara Acquarone.

La riduzione del testo è di Mario Missiroli e Vittorio Sermon-
ti.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Renato Cecchetto, Clara Drotto, Giorgio Lanza, Antonio Scalenì, Alessandro Esposito, Ivan Cecchini, Nadia Ferrero, Franco Ferrarone, Beppe Tosco, Valeriano Gialli, Oliviero Corbetta, Gigi Angelillo, Laura Panti.

I danzatori: Maria Paola Casorelli, Anna Cuculo, Danila Data, Maria Adelaide Negrini, Silvana Sanna, Giuseppe Mannino, Alessandro Rubinetti e Giovanni Franco, Massimo Nicoletti, Sergio Ugolini.

CALENDARIO DELLE RECITE DI QUESTA SETTIMANA: Giovedì 20, venerdì 21, sabato 22 maggio ore 21.

Domenica 23 maggio ore 15,30.

LA MOSSA DEL CAVALLO da Sklovskij, elaborazione di Vittorio Sermon-
ti, regia di Flavio Ambrosini, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Renato Falavigna, è presentato dal Gruppo del T.S.T. al Teatro Giacosa di Ivrea mercoledì 19 maggio alle ore 21.

Il Teatro Stabile di Torino, per la Sezione TEATRO CON I RAGAZZI, è alla sua quinta manifestazione.

Si tratta, come è già stato annunciato, del PUGACEV di Esenin, regia di Franco Branciaroli, interpretazione di Valeriano Gialli e Beppe Tosco (del Gruppo T.S.T.) che lo Stabile presenta tutte le mattine, sino al 31 maggio, presso il Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali in Corso Sicilia 12, in collaborazione con il Servizio Scuola Integrata del Comune di Torino.

PUGACEV sarà presentato ai ragazzi di Castellamonte, sabato 22 maggio alle ore 10.

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 17 al 23 maggio 1976

Al Teatro Gobetti, a partire da giovedì 20 maggio, riprendono, a richiesta, le repliche de *IL BAGNO* di Majakovskij, che il Gruppo del T.S.T. ha allestito con la regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia eseguite dall'orchestra a plettro di Gino Neri di Ferrara. Coreografie di Sara Acquarone. La riduzione del testo è di Mario Missiroli e Vittorio Sermonti.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Renato Cecchetto, Clara Droetto, Giorgio Lanza, Antonio Scalenì, Alessandro Esposito, Ivan Cecchini, Nadia Ferrero, Franco Ferrarone, Beppe Tosco, Valeriano Gialli, Oliviero Corbetta, Gigi Angelillo, Laura Panti.

I danzatori: Maria Paola Casorelli, Anna Cuculo, Danila Data, Maria Adelaide Negrini, Silvana Sanna, Giuseppe Mannino, Alessandro Rubinetti e Giovanni Franco, Massimo Nicoletti, Sergio Ugolini.

CALENDARIO DELLE RECITE DI QUESTA SETTIMANA: Giovedì 20, venerdì 21, sabato 22 maggio ore 21.
Domenica 23 maggio ore 15,30.

LA MOSSA DEL CAVALLO da Sklovskij, elaborazione di Vittorio Sermonti, regia di Flavio Ambrosini, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Renato Falavigna, è presentato dal Gruppo del T.S.T. al Teatro Giacosa di Ivrea mercoledì 19 maggio alle ore 21.

Il Teatro Stabile di Torino, per la Sezione *TEATRO CON I RAGAZZI*, è alla sua quinta manifestazione.

Si tratta, come è già stato annunciato, del *PUGACEV* di Esenin, regia di Franco Branciaroli, interpretazione di Valeriano Gialli e Beppe Tosco (del Gruppo T.S.T.) che lo Stabile presenta tutte le mattine, sino al 31 maggio, presso il Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali in Corso Sicilia 12, in collaborazione con il Servizio Scuola Integrata del Comune di Torino.

PUGACEV sarà presentato ai ragazzi di Castellamonte, sabato 22 maggio alle ore 10.

Comprensione sempre del

Torino, 15 maggio 1976

TEATRO
STABILE
TORINO

Sulle recenti polemiche per la mancata presentazione del FAUST a Torino è opportuno un chiarimento che consenta di precisare, in sede di consuntivo di una stagione indubbiamente tormentata, quanto di positivo è stato realizzato dal T.S.T. e, contemporaneamente, le responsabilità e le obbiettive responsabilità che hanno provocato i momenti di più evidente impasse dell'attività.

Converrà rivedere un momento i 4 piani su cui questa attività di è svolta: la collaborazione con la Biennale veneziana, il lavoro del Gruppo, il Teatro con i Ragazzi e gli allestimenti del cartellone. Non crediamo occorra precisare che questo complesso di impegni si iscriveva in un anno evidentemente di transizione poiché ad una nuova Presidenza (e rinnovato Comitato Amministrativo) si affiancava una Direzione espressa dalla gestione precedente, a nuovi progetti si affiancavano programmi già fissati e decisioni già prese.

Rapporti con la Biennale, programma del Gruppo affidato alla direzione di Mario Missiroli e Teatro con i Ragazzi affidato a Sergio Liberovici definivano operativamente la volontà di rinnovamento che avrebbe dovuto raccogliere il massimo di collaborazione sia all'interno dell'Ente sia nella città.

./.

Questo non si è verificato e occorre ora chiedersi non franchezza perché. All'interno del T.S.T. un normale avvicendamento nella direzione ha innescato, inutile nascondere, reazioni sproporzionate e un generale clima di disagio.

Nella città gli spettacoli della Biennale (Utopia, Serban, Meredith Monk) cadevano praticamente nel vuoto quasi che la loro destinazione fosse strettamente elitaria; si trattava invece del primo impegno a livello internazionale che il T.S.T. si era assunto - dopo anni di assenza su questo piano - per portarlo ad una verifica la più larga possibile.

Quanto all'attività del Gruppo ci sembra che l'ipotesi di lavoro su cui si fonda non abbia ottenuto in partenza quell'attenzione critica che era legittimo attendersi e che d'altronde si è manifestata dopo l'andata in scena del BAGNO e della MOSSA DEL CAVALLO. D'altra parte lo "scivolone" del primo allestimento del BAGNO, mentre tramutava le perplessità sull'iniziativa in aperta diffidenza, forniva un capro espiatorio e, insieme, una chiave interpretativa sorprendentemente facile per mettere sotto processo la nuova gestione nel suo insieme.

L'incidente, indubbiamente serio, ha portato ad una perdita di 19.400.000 lire. Di più questo "buco" ha minacciato di risucchiare i nuovi quadri del T.S.T. nella "voragine" che già si era aperta e si veniva sempre più spalancando nel bilancio per altri allestimenti.

/.

Ad un passivo iniziale di oltre 1 miliardo, di fatto, si aggiungeva, in sede di preventivo, la perdita di 117.500.000 lire per il BEL AMI e 33.500.000 lire per il FAUST. In sede di consuntivo il deficit ha doppiato di 200 milioni (157.800.000 lire per il BEL AMI e 42.300.000 lire per il FAUST).

Due ordini di motivi hanno determinato la falla del BEL AMI:

- 1.) l'impossibilità di presentare lo spettacolo in una serie di piazze previste → in base a contatti presi in agosto e perfezionati in ottobre ad allestimento compiuto → date le misure di palcoscenico richieste dall'imponente impianto scenico (risultato: annullamento di 16 giorni di programmazione pagati fuori regione; rinuncia a 7 piazze nella Regione);
- 2.) l'esiguità degli incassi, sia a Torino, sia nelle "piazze a percentuale", che per 6 recite hanno toccato punte minime di utili netti al di sotto delle 100.000 lire a Mantova e a Napoli.

E si noti che tali circostanze hanno causato un deficit supplementare che eccede largamente il passivo di 40 milioni risultante dalla differenza tra preventivo e consuntivo, in quanto il deficit previsto in bilancio è stato di fatto notevolmente alleggerito dai risparmi nelle spese di diaria conseguenti alle mancate prestazioni di tournées.

Risparmi ancor più notevoli rispetto al preventivo si sarebbero ottenuti con la riduzione del cast del FAUST a due soli personaggi: dai 33.500.000 lire di passivo previste si sarebbe passati ad un utile di 2.500.000.

Il passivo di 42.300.000 lire deriva quindi per intero e con una piccola giunta dalla mancata programmazione dello spettacolo in tournée (17 milioni) e a Torino (14 milioni), e dalle spese per lo spettacolo in ~~rimposta~~ sostitutivo. La mancata programmazione del FAUST dopo Roma va attribuita, come noto, alle cattive condizioni di salute di Carmelo Bene. Certificati medici, ma anche una più diretta conoscenza di causa ci inducono a ritenere la motivazione fondatissima nei fatti. Proprio per questo ci hanno stupito le condizioni che Carmelo Bene ci ha poste per continuare la programmazione: condizioni che non riguardavano garanzie d'ordine medico-sanitario, ma piuttosto una serie di impegni di programmazione che il T.S.T. avrebbe dovuto assumersi per la stagione prossima.

In conclusione non c'è motivo di sospettare che il direttore uscente, con quanti hanno fatto blocco intorno a lui per lamentare come un inammissibile sopruso, un ragionevole ricambio di ruoli dirigenti in un teatro pubblico, abbia voluto lasciarsi alle spalle la terra bruciata. Va per altro constatato che la terra bruciata adesso c'è.

La regia del NATHAN IL SAGGIO e de LA RELIGIONE DEL PROFITTO costituiscono impegno che Trionfo ha lasciato cadere senza fornire spiegazioni: la spiegazione è tuttavia nei fatti. Anche in questo caso, ovviamente, si è dovuto rimediare spostando date e affrontando ulteriori difficoltà di programmazione.

A questo punto, qual'è la situazione? Un miliardo e mezzo di deficit dice quanto sia difficile. Tuttavia si stanno mettendo a punto misure finanziarie per definire le disponibilità di bilancio per la stagione prossima, in un quadro generale che prevede il ripianamento, naturalmente scaglionato negli anni per non mortificare l'attività dell'Ente e le attese della città.

Il programma è pronto sia per quanto riguarda il cartellone, sia per le iniziative culturali e promozionali che lo sostengono; si tratta ora, per renderlo operativo, di commisurarne scrupolosamente alle disponibilità finanziarie che sono in corso di definizione. Intendiamo aprire una fase in cui i bilanci preventivi non prevedano deficit clamorosi e siano rigorosamente rispettati. Il deficit accumulato nei 4 anni della precedente gestione deve essere una lezione, non una punizione.

Il programma che, appena verificato a tutti i livelli, sarà annunciato in una prossima conferenza stampa terrà conto non soltanto degli scacchi patiti, ma anche delle indicazioni positive emerse nella stagione in corso.

Per grandissime linee; il cartellone prevede spettacoli che associno il rigore culturale ad un largo richiamo popolare ed al massimo di disponibilità di utilizzazione regionale e nazionale; continuerà l'attività del Gruppo precisata, sulla scorta dell'esperienza, nel "taglio" degli allestimenti e nella sua funzione di stimolo per una drammaturgia "diversa" nelle

finalità culturali e nelle persone mobilitate a contribuirvi; il Teatro con i Ragazzi svilupperà il discorso accolto quest'anno con ampi consensi; l'attività di scambio e ospitalità a livello nazionale ed internazionale verrà definita in modo organico e tempestivo, prevedendo una serie di dispositivi drammaturgici che rendano immediatamente fruibile per un pubblico popolare quelle realizzazioni che, per difficoltà di lingua o linguaggio, sembravano finora destinate ad una degustazione per eletti.

Tutto ciò e le altre attività di sostegno previste saranno comunque oggetto del prossimo incontro, entro il mese.

Torino, 18 maggio 1976

IL FEUDATARIO di Carlo Goldoni e il GRAND MAGIC CIRCUS di Jerome Savary sono i due spettacoli che, a scelta degli abbonati, sostituiscono la mancata programmazione del FAUST.

IL FEUDATARIO, allestito dal Teatro Popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro e l'interpretazione di Pino Micol, Adriana Innocenti, Piero Nuti (nelle parti principali), andrà in scena al Teatro Alfieri il 25 maggio e proseguirà le repliche sino al 30.

Il GRAND MAGIC CIRCUS, uno dei più importanti gruppi francesi, presenta Les grands sentiments di Jerome Savary, "spettacolo di trucchi e improvvisazioni condotto coi modi della festa", al Teatro Carignano per sole due sere e precisamente il 28 e 29 maggio.

Il tagliando in abbonamento del FAUST è valido per uno dei due spettacoli, a scelta.

Tutti gli abbonati del T.S.T., gruppi ed associazioni possono fruire di particolari facilitazioni.

* * * * *

Torino, 21 maggio 1976

Al Teatro Alfieri, dal 25 al 30 maggio, il Teatro Stabile di Torino presenta, nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma, IL FEUDATARIO di Carlo Goldoni, con la regia di Maurizio Scaparro. Scene di Roberto Francia. Costumi di Franco Laurenti. Partecipano allo spettacolo: Pino Micol, Adriana Innocenti, Piero Nuti (nelle parti principali) e inoltre: Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani, Gianni Guerrieri, Antonio Paiola, Donatella Ceccarello, Simona Caucia, Franco Gamba, Ildo Bonato, Nunzia Greco, Stefano Oppedisano, Dely De Majo.

IL FEUDATARIO è la commedia nella quale Goldoni porta sulla scena, per la prima volta, il mondo contadino. L'azione si svolge a Montefosco, località trasferita nel napoletano (Scaparro però ha tolto con cura dal testo ogni accenno geografico, avendo inteso chiaramente che per Goldoni questo paese di Montefosco era una lontana e ignota astrazione).

Rosaura, nonostante sia la legittima erede del marchesato, non può avanzare alcuna rivendicazione in quanto il feudo venne ceduto da suo padre al padre di Florindo, giovane scapestrato che vive con la madre, la marchesa Beatrice. Questa, con femminile astuzia, al fine di evitare una vertenza giudiziaria, escogita il matrimonio fra il vanesio Florindo e Rosaura. In questo modo, il feudo sarà la dote comune e unificatrice. Rosaura non sa dire di no. Florindo, dapprima riotto, si piegherà al volere della madre. L'amore verrà col tempo, forse.....

Questo, brevemente, il tema della commedia. IL FEUDATARIO, invece, ha un altro risvolto, costituito dal mondo contadino, che vi ha una voce precisa. Non è il mondo del Ruzzante, fatto di plebe avvilita e bestiale, che non possiede ancora una coscienza di classe. C'è la coscienza e la forza di una comunità in grado di reagire ad un sopruso, e non è poco.

Lo spettacolo, presentato dallo Stabile torinese in sostituzione del FAUST, è a scelta con LES GRANDS SENTIMENTS di Jerome Savary allestito dal Grand Magic Circus, che sarà programmato al Teatro Carignano il 28 e 29 maggio.

E' valdìo quindi il tagliando del FAUST, mentre ci saranno facilitazioni per tutti gli abbonati che vorranno assistere ai due spettacoli, come pure per associazioni, gruppi, ecc.

Torino, 21 maggio 1976

servizio stampa

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 24 al 30 maggio 1976

Al Teatro Gobetti ultime repliche de IL BAGNO di Majakovskij, presentato dal Gruppo del T.S.T. con la regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Benedetto Ghiglia, coreografie di Sara Acquarone.

IL CALENDARIO DI QUESTA SETTIMANA:

Lunedì 24 maggio - riposo

Martedì 25 e mercoledì 26 maggio ore 21

Giovedì 27 maggio (Ascensione) ore 15,30. ULTIMA RECITA.

Al Teatro Alfieri, dal 25 al 30 maggio, il Teatro Stabile presenta, in abbonamento (in sostituzione del FAUST) IL FEUDATARIO di Carlo Goldoni nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro, le scene di Roberto Francia, i costumi di Franco Laurenti.

Interpreti principali: Pino Micol, Adriana Innocenti, Piero Nuti.

CALENDARIO DELLE RECITE:

Martedì 25 e mercoledì 26 maggio ore 21

Giovedì 27 maggio (festivo) ore 15,30

Venerdì 28 e sabato 29 maggio ore 21

Domenica 30 maggio ore ~~21~~. ULTIMA RECITA.

15,30

Al Teatro Carignano, venerdì 28 e sabato 29 maggio, alle ore 21, due sole recite del "Grand Magic Circus" che presenterà, in abbonamento per lo Stabile torinese, in sostituzione del FAUST (a scelta col FEUDATARIO) LES GRANDS SENTIMENTS di Jerome Savary, "spettacolo di trucchi e improvvisazioni condotto coi modi della festa".

PUGACEV di Esenin, quinta manifestazione della Sezione TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con il Servizio Scuola Integrata del Comune, è alla sua ultima settimana di recite. L'ultima, infatti, avrà luogo lunedì 31 maggio, sempre presso il Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali in Corso Sicilia 12.

* * * * *

Torino, 25 maggio 1976

servizio stampa

Proveniente da Milano, dove ha ottenuto un clamoroso successo di pubblico al Teatro Uomo, giungerà al Teatro Carignano, nel quadro della stagione in abbonamento dello Stabile di Torino, il Grand Magic Circus diretto da Jerome Savary.

Lo spettacolo, dal titolo LES GRANDS SENTIMENTS, sarà presentato eccezionalmente per due sole sere, venerdì 28 e sabato 29 maggio.

Il Grand Magic Circus è una delle più estrose e spregiudicate formazioni francesi degli ultimi anni, con al suo attivo, oltre ad un larghissimo successo in Francia, una ancor maggiore fortuna ottenuta all'estero e soprattutto in Germania e negli Stati Uniti.

Si tratta di un tipo di spettacolo-festa che mescola con allegra disinvoltura la prosa, il varietà, il cabaret, il circo e ogni altra forma di rappresentazione, sia drammatica che musicale, ottenendo dei pout-pourri travolgenti e volutamente sconclusionati, immagini grottesche di una visione tra il comico e il tragico del mondo.

Fondatore e animatore del Grand Magic Circus è Jerome Savary, ex allievo della Scuola di Arti Decorative di Parigi e successivamente scenografo di Victor Garcia.

Non è un caso che, come attore, sempre sotto la guida di Garcia, abbia esordito in una edizione di UBU ROI.

Nel 1965 mise in scena la "tragedia musicale" LES BOITES, quindi nel 1966 allestì IL LABIRINTO di Arrabal e l'anno successivo LE RADEAU DE LA MEDUSE. Infine nel '68, con alcuni collaboratori, fondò il Grand Magic Circus che esordì nell'autunno del medesimo anno al Teatro Plaisance di Parigi. Del 1970 è ZARTAN, FRERE MAL AIME' DE TARZAN e del 1972 LES DERNIERS JOURS DE SOLITUDE DE ROBINSON CROSUE. Da allora le "creazioni" si sono succedute a ritmo ininterrotto sino all'attuale LES GRANDS SENTIMENTS.

Questo spettacolo non ha, come è tradizione del Grand Magic Circus, una vera e propria trama essendo essenzialmente un vertiginoso collage di trovate, di gags, di caricature, di citazioni e di accostamenti di ogni tipo. Vi troviamo l'Esercito della Salvezza e la Regina Vittoria, la Piccola Fiammiferaia di Andersen e Pollicino di Perrault, un incontro di pugilato tra Cassius Clay e Alain Delon, uno scorcio dei porno di Amburgo e Copenhagen, una sfilata di travestiti, Giulietta e Romeo e via dicendo. Impossibile non solo raccontare la storia ma fare un catalogo esauriente delle apparizioni. Una festa, dunque, come dicevamo, che non lascia un attimo di respiro allo spettatore, travolto in un giuoco vorticoso e irresistibile. Savary e una decina di attori, ai quali si debbono aggiungere anche galline, colombi, conigli, ecc. rivelano una bravura trasformistica ed una vitalità senza pari. Lo spettacolo sarà presentato due sere soltanto. Chi ama il teatro festoso e insolito non si lasci sfuggire l'occasione.

Torino, 27 maggio 1976

servizio stampa

Il Comitato di Amministrazione del Teatro Stabile di Torino si è riunito martedì 25 maggio per provvedere alla sostituzione del direttore dopo le dimissioni di Aldo Trionfo che, alla fine di marzo, ha anticipato la scadenza del suo impegno al 15 maggio anzichè al 30 giugno.

Il Comitato ha nominato ai sensi dello statuto dell'Ente, e quindi con incarico biennale, Mario Missiroli nuovo direttore del Teatro Stabile di Torino, riconfermando altresì Gualtiero Rizzi alla Segreteria Generale con compiti organizzativi e amministrativi, e Sergio Liberovici come responsabile del Teatro con i Ragazzi.

E' stato deciso inoltre di affidare ad uno staff di collaboratori - Giorgio Guazzotti, Guido Boursier, Vittorio Sermonetti e Saverio Vertone - la conduzione di alcuni settori dell'attività dell'Ente: programmazione e rapporti con il territorio, informazione e stampa, drammaturgia, promozione culturale, ecc.

Questi collaboratori, oltre a Rizzi e Liberovici, dovrebbero affiancare Missiroli in un "collegio direzionale".

* * * * *